



**Associazione
Nazionale
Commercialisti**



Al Viceministro MEF
On. Laura Castelli

Ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari al
Senato

Ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari alla
Camera

Al Presidente della Commissione Bilancio al
Senato
Sen. Daniele Pesco

Ai Componenti della Commissione Bilancio
al Senato

Ai Leader delle formazioni politiche

Roma, 20 dicembre 2021

LETTERA APERTA

EMENDAMENTO SU MALATTIA E INFORTUNIO DEL PROFESSIONISTA

DALLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO STIME FALSATE SUGLI EFFETTI FINANZIARI

In merito all'emendamento 102.0.64 alla Legge di Bilancio 2022 per l'introduzione delle disposizioni per la sospensione della decorrenza di termini relativi agli adempimenti a carico del libero professionista in caso di malattia o di infortunio, dalle informazioni che giungono in queste ore all'Associazione Nazionale Commercialisti, i presupposti sui quali si basa il parere della Ragioneria Generale dello Stato sembrano essere concettualmente errati e conseguentemente determinano stime sulla copertura finanziaria che sono palesemente falsate.

Nella sua relazione tecnica, infatti, la Ragioneria Generale dello Stato ipotizza un tasso di infortunio o di malattia del professionista pari al 2,1% per l'anno 2021, ma lo fa considerando l'attuale quadro pandemico e la stessa ricomprende nel valore stimato anche la malattia da Covid -19.

Una valutazione che è con tutta evidenza inesatta in ragione del fatto che la sospensione dei termini per malattia da Covid-19 del professionista è stata già oggetto di un provvedimento normativo (decreto sostegni dell'aprile 2021) con relativa copertura finanziaria.

In merito alla percentuale d'incidenza di malattia e infortunio ipotizzata dalla RGS, l'inesattezza riguarda sia l'anno di riferimento iniziale, che non è evidentemente il 2021 bensì il 2022, primo anno nel quale la misura produrrebbe i suoi effetti finanziari, sia la sua stessa entità, dalla quale infatti dovrebbe essere opportunamente scorporata la quota d'incidenza attribuibile a malattia da Covid-19.

L'inesattezza della previsione del tasso d'incidenza della malattia e infortunio da parte della RGS determina inevitabilmente un quadro falsato anche degli effetti finanziari della misura, per la cui copertura le risorse necessarie non corrispondono ai 24 milioni di euro stimati, ma si attesterebbero sotto i 20 milioni.



**Associazione
Nazionale
Commercialisti**



Una copertura che, come è noto, riguarda solamente il primo anno della misura. La sospensione della decorrenza dei termini infatti non produce costi per lo Stato, in quanto soggetta all'applicazione di interessi, ma unicamente un differimento temporale delle entrate erariali nel solo primo anno.

L'appello dell'ANC è che la sorte dell'emendamento in parola, la cui approvazione è attesa da tempo da tutti i professionisti di questo Paese per il riconoscimento di un diritto costituzionalmente garantito quale quello alla salute, non sia determinata da un parere tecnico che si basa su dati che sono palesemente errati.

Con osservanza

Marco Cuchel

Presidente ANC